



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "DICHIARAZIONI DELLA CURIA DI TORINO SULL'OMOSESSUALITA"
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 17 OTTOBRE
2011.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Parlamento Europeo il 18 Gennaio 2006 ha approvato la risoluzione P6_TA(2006)008 in cui:
 1. condanna con forza ogni discriminazione fondata sull'orientamento sessuale;
 2. chiede agli Stati membri di assicurare che le persone LGBT vengano protette da discorsi omofobici intrisi d'odio e da atti di violenza omofobici e di garantire che i partner dello stesso sesso godano del rispetto, della dignità e della protezione riconosciuti al resto della società;
 3. invita con insistenza gli Stati membri e la Commissione a condannare con fermezza i discorsi omofobici carichi di odio o le istigazioni all'odio ed alla violenza e a garantire l'effettivo rispetto della libertà di manifestazione, garantita da tutte le convenzioni in materia di diritti umani;
 4. chiede alla Commissione di far sì che la discriminazione basata sull'orientamento sessuale sia vietata in tutti i settori, completando il pacchetto antidiscriminazione fondato sull'articolo 13 del trattato, mediante la proposta di nuove direttive o di un quadro generale che si estendano a tutti i motivi di discriminazione ed a tutti i settori;
 5. sollecita vivamente gli Stati membri e la Commissione ad intensificare la lotta all'omofobia mediante un'azione pedagogica, ad esempio attraverso campagne contro l'omofobia condotte nelle scuole, le università ed i mezzi d'informazione, e anche per via amministrativa, giudiziaria e legislativa;
- la Costituzione della Repubblica Italiana (articolo 3) stabilisce che:

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

- in data 13 luglio il Consiglio Comunale ha approvato le linee programmatiche proposte dal Sindaco contenenti il capitolo "Torino, capitale dei diritti";
- in tale capitolo il Sindaco ed il Consiglio Comunale si sono impegnati a: "...promuovere la parità effettiva dei diritti e delle opportunità per tutti, a partire dall'accesso ai servizi abitativi, educativi, di welfare. La lotta a ogni discriminazione basata sul genere, sull'identità e sull'orientamento sessuale rientra ormai a pieno titolo nella cultura della nostra città che negli ultimi anni si è dimostrata aperta e permeabile alle istanze della comunità Lgbt";

TENUTO CONTO CHE

- la posizione espressa dalla Curia di Torino nella lettera indirizzata al Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Valerio Cattaneo, è offensiva nei confronti dei cittadini omosessuali e alimenta l'omofobia nonché il disagio sociale e la discriminazione;
- il Presidente del Coordinamento Torino Pride LGBT ha firmato una lettera a nome del comitato in cui afferma:
"abbiamo preso visione, con enorme stupore ed allarme, di una lettera firmata dal Centro cattolico di Bioetica dell'Arcidiocesi di Torino, indirizzata al Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, nella quale, in merito alla proposta di Legge n. 79 in materia di lotta alle discriminazioni, si afferma che '...Né, stante la libertà di ricerca, venga discriminato, censurato o ostacolato (anche nell'accesso a eventuali finanziamenti) chi con metodo scientifico coltiva la tesi che l'omosessualità sia curabile".
Tralasciando tutti gli altri punti della lettera ampiamente discutibili, urge soffermarsi sulla frase citata perché sotto le mentite spoglie di una dichiarazione di libertà, cela ben peggiori realtà di ignoranza e pervicacia ideologica, con la conseguenza di pregiudizio e discriminazione che l'accompagna";
- difendere la tesi che l'omosessualità sia curabile rappresenta un attacco alla dignità delle persone gay, lesbiche e trans per le quali il Sindaco ed il Consiglio Comunale si sono impegnati a portare rispetto e tutelare in modo esplicito;

PRENDE LE DISTANZE

dalle affermazioni della Curia di Torino poiché in contrasto con le linee di indirizzo del Consiglio stesso.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola